

È un brioso excursus sulle usanze popolari collegate alla festa più importante della cristianità. La rappresentazione rifugge dalla coerenza di un discorso narrativo per dar vita ad una serie di situazioni in cui canti, balli, battibecchi, ricette e giochi di parole, permettono di rivivere l'atmosfera natalizia così come era nella tradizione salernitana di fine Ottocento. Non mancano riferimenti ad opere molto note come la "Cantata dei Pastori" di Andrea Perrucci e "Quando nasce Ninno" di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, straordinaria Novena Natalizia che, nella suggestione di un finale mozzafiato, suggella la metamorfosi dei diversi personaggi in altrettanti pastori di un presepe meccanico.

{loadposition lv-spettacolo2}